



Di omofobia si continua a morire

★ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

Di omofobia si continua a morire. Lo dicevamo poco tempo fa di fronte all'ennesima giovanissima vittima e lo ripetiamo oggi, sconvolte e sconvolti dalla violenza della strage di Orlando.

Di omofobia si muore, perché di odio omofobo si è trattato, indipendentemente da quale sia la matrice della strage.

Un odio che ancora pervade la nostra società e che sistematicamente esplose in tutta la sua violenza.

La strage è avvenuta in un paese (e non trattiamo del cosiddetto 'Sud del mondo') in cui la diffusione delle armi è tra le più alte del pianeta.

Negli Stati Uniti, le persone che in casa possiedono più di dieci armi sono più dell'intera popolazione della Danimarca. In quel paese, i morti per terrorismo, tra il 2005 e il 2015, sono stati 71. I morti per arma da fuoco oltre 300mila, in media 30 al giorno.

E, nonostante le dure parole spesso usate dal Presidente Obama su questo tema, gli interessi economici della lobby produttrice di armi continuano a prevalere, anzi rischiano di allargare il proprio consenso

(anche nei preoccupanti risultati di Donald Trump).

E questo accompagna l'odio tracotante verso tutto ciò che è diverso, che dilaga sui social e che trova eco anche nel dibattito pubblico, pieno di parole di disprezzo e di offese volgari e denigratorie nei confronti di chi esprime un diverso orientamento sessuale, parole che alimentano un clima diffuso di intolleranza e razzismo.

Tutto ciò esige una risposta più forte di quella che sentiamo da parte della politica e della cultura italiana, una presa di posizione contro la violenza, l'omofobia, la vergogna della discriminazione. E contro tutti quelli che pretendono di conservare l'inaccettabile stato delle cose.

Nel mondo troppi Stati discriminano, puniscono, perfino uccidono gay, lesbiche e transgender, in una follia non più tollerabile. In 78 paesi del mondo l'omosessualità è considerata un reato; in sette di questi i rapporti fra persone dello stesso sesso sono puniti con la pena di morte.

Negli stessi Usa, in molti Stati chi è bollato di 'omosessualità' non può donare

il sangue.

E in Italia le battaglie civili per l'uguaglianza e la libertà non sono certo finite con l'approvazione della legge sulle unioni civili; finalmente non siamo più tra gli ultimi in Europa, ma la strada è ancora lunga e impervia, anche a casa nostra. Manca ancora una legislazione penale che contempli come reati l'omofobia, la transfobia e la lesbofobia.

A causa di questa lacuna legislativa, le vittime di reati di natura discriminatoria basati sull'orientamento sessuale e l'identità di genere non hanno la stessa tutela delle vittime di reati motivati da altre tipologie di discriminazione (come quelle basate per esempio sull'appartenenza etnica, la nazionalità o la religione), una situazione che rischia di favorire l'aumento di intolleranza e violenza verso le persone lgbtqi. Anche per questo abbiamo partecipato e parteciperemo come Arci nei *Pride* che si stanno svolgendo in queste settimane nelle tante città italiane, stringendoci attorno alla comunità lgbtqi e continuando a percorrere la strada, ancora lunga, delle battaglie per i diritti civili.

Rosarno simbolo del degrado civile e istituzionale della Calabria

✦ a cura di **Arci Calabria**

Dopo sei anni dalla rivolta degli africani di Rosarno, la Calabria ritorna ad essere al centro delle riflessioni sui migranti. Una settimana fa, nelle tendopoli di San Ferdinando, un migrante è stato ucciso da un carabiniere. In questo periodo di inattività lavorativa (non è la stagione della raccolta), i lavoratori stranieri sono costretti a lunghi periodi di inattività che, anche a causa delle condizioni di vita disagiate cui sono costretti, produce e favorisce atteggiamenti e comportamenti aggressivi. Miseria, tende, malattie, possono solo generare odio e violenza. L'accaduto pone all'attenzione delle comunità locali - e più in generale - il tema della convivenza e della relazione con gli altri, della capacità di integrare, di mantenere e di curare situazioni limite, riducendo i fenomeni di marginalizzazione, di segregazione e di conflittualità sociale.

Il fenomeno dei migranti è uno dei temi - se non il tema - della contemporaneità, della nostra cruda attualità e, certamente, del futuro prossimo. Tema ineludibile. Il Mediterraneo, il mare nostrum, è diventato un'immensa 'tonnara di passanti'. Non da oggi. I dati raccolti dal progetto *The Migrant Files* parlano di oltre 29mila donne, bambini, uomini morti nel tentativo di approdare in Europa dal 2000 a oggi. Renzo Piano ha introdotto da qualche anno una bella metafora per parlare della necessità di ricucire i territori e le periferie, per ridare dignità e bellezza a contesti urbani degradati, grazie al 'rammendo delle periferie', una pratica di pensiero prima che un modus operandi urbanistico ed architettonico. Recuperando questa bella suggestione, l'economista Luca Meldolesi, ha proposto nel suo ultimo libro (*Rammendare il mondo*, Rubbettino Editore), di applicare metaforicamente la pratica del rammendo, oggi in disuso, ai fenomeni sociali, sapendo, tuttavia, che «bisogna effettuarlo per tempo, il rammendo, perché altrimenti il buco diventa troppo grande e non lo si può più rammendare». Il mondo globalizzato di oggi, ci ricorda Meldolesi, è accompagnato da fenomeni di slabbramento, di disgregazione, di dissoluzione dei sistemi pubblici e delle società ad essi corrispondenti, rispetto ai quali è importante imparare a reagire - con un lavoro creativo, attento, puntuale: di rammendo, appunto. Come possiamo imparare a rammendare?

È una domanda alla quale dobbiamo provare a dare una risposta, in tempi rapidi possibilmente.

In Calabria stiamo sperimentando nuove pratiche di ospitalità, nuovi modelli di integrazione e di pensiero multiculturale, ma non è sufficiente. Occorre che tutti, a cominciare dalle istituzioni, facciano la loro parte e la Regione Calabria aveva imboccato la strada giusta varando una interessante legge sull'immigrazione.

Legge rimasta, però, inapplicata. Ripartiamo, dunque, da qui. La legge regionale sull'immigrazione deve avere un'adeguata copertura economica per poter iniziare a programmare stabilmente le politiche migratorie. Noi come Arci Calabria ci impegniamo a sollecitare la Regione Calabria a fare presto perché Rosarno rappresenta simbolicamente il degrado civile e istituzionale della nostra regione e del nostro Paese.

Solidarietà a Ospiti in arrivo: arrestateci tutti!

Sintesi dell'appello, firmato tra gli altri da Francesca Chiavacci, Filippo Miraglia e Walter Massa

Siamo singoli cittadini, attivisti, associazioni che sostengono il diritto all'accoglienza dignitosa dei richiedenti asilo a Udine, in Friuli Venezia Giulia, a Ventimiglia, a Roma e in tutta Italia. A Udine, il nutrito gruppo di volontari che ogni sera assiste gratuitamente i richiedenti asilo fuori accoglienza, rende la città un luogo più umano. Laddove le istituzioni latitano, *Ospiti in arrivo* è presente, tamponando l'inefficienza di un sistema incapace di pianificare a lungo termine. Leggiamo con sgomento la notizia della chiusura delle indagini nei confronti di alcuni volontari dell'associazione, con accuse molto gravi che stravolgono il senso dell'attività dell'associazione. Esprimiamo solidarietà a tutta l'associazione: come persone e organizzazioni coinvolte nell'accoglienza e nella tutela dei diritti

fondamentali ci sentiamo colpiti direttamente da questa indagine. Se donare soccorso, vestiti, scarpe, coperte e cibo a persone abbandonate per strada dalle istituzioni è reato, allora noi tutti ci dichiariamo pubblicamente colpevoli. Arrestateci tutti!

Se fornire «precise indicazioni sulla procedura di riconoscimento dello status di rifugiato» è favoreggiamento dell'immigrazione clandestina allora tutti noi siamo colpevoli. Arrestateci tutti! Se la solidarietà, dovere imposto dalla nostra Costituzione, è un crimine, allora arrestateci tutti, noi che a quel precetto costituzionale abbiamo obbedito.

Per firmare:

<https://www.change.org/p/governo-italiano-solidariet%C3%AO-ad-ospiti-in-arrivo-arrestateci>

Iniziative Arci per la Giornata del Rifugiato

Molti gli appuntamenti organizzati dai comitati Arci in tutta Italia per ricordare la *Giornata Mondiale del Rifugiato* che ricorre il 20 giugno. Appuntamenti sono previsti a Lecce; a Rovigo con varie iniziative dal 16 al 20 giugno: torneo di calcetto, seminario di approfondimento, proiezione del documentario *Human*; a Siena il 15 giugno è stata presentata la video guida *Asyleasy*; ad Arezzo dal 17 al 19, dibattiti e momenti di festa con teatro, musica e cibo; a Roma al circolo Monk, la serata *Diritto Asilo* con teatro, poesia e videoproiezioni; a

Viterbo si terrà una performance, il 20, sui percorsi migratori nell'ambito del *Festival Estasiarci*; a Rieti iniziative il 17, 20, 21 e 22 giugno con appuntamenti sportivi e musicali; a Lecce, il 25, un seminario e un concerto; a Pontedera convegno il 20 giugno; in Basilicata, in occasione della settimana della pace, iniziative si terranno a Rionero in Vulture, Potenza, San Chirico Raparo, Matera, Sant'Arcangelo: mostre, incontri, presentazione di libri, videoproiezioni, momenti conviviali. Tutte le iniziative saranno pubblicate su www.arci.it

A Ventimiglia è emergenza umanitaria

✦ di **Walter Massa** coordinatore nazionale Arci Diritti migranti e richiedenti asilo

È importante riconoscere che a Ventimiglia è in corso da quasi un mese una vera e propria emergenza umanitaria. Una emergenza creata ad arte dal combinato disposto di cinismo, razzismo e incapacità. Governo, Regione e Prefettura gli attori principali di questo mix devastante per i circa 400 migranti che quotidianamente vengono accolti e seguiti dai volontari delle organizzazioni sociali presenti nella cittadina. Una emergenza umanitaria che si ripete, anno dopo anno, nella più totale indifferenza di chi invece dovrebbe adoperarsi per risolvere le questioni. Verrebbe da domandarsi anche su questo «Cosa paghiamo a fare questa classe politica...?». L'anno scorso sugli scogli di Ponte San Ludovico, a pochi passi dal confine; oggi buttati a terra dentro una parrocchia e nel campetto da calcio adiacente adibito a campeggio. Solo il volontariato, solo l'associazionismo, solo i cittadini di Ventimiglia si sono fatti carico della situazione per garantire dignità e accoglienza, decoro e civiltà. Tutto ciò non solo appare assurdo, ma anche ingiusto.

In tutto ciò, la città di Ventimiglia è stata e rimane sola. Come i suoi cittadini presi letteralmente in giro dal Ministro Alfano e dal menefreghismo della stessa Regione Liguria.

A Ventimiglia si misura concretamente come abbia fallito la politica europea degli hotspots prima ancora di iniziare; si dimostra come appare inutile e costosa questa idea dell'Europa chiusa, rozza e razzista. In questo disastroso quadro, nonostante tutto, dei passi avanti sono stati fatti; eravamo partiti dalla chiusura del centro ad opera del Ministro Alfano e dalla negazione della necessità di un centro di transito data la vicinanza col confine francese, così come dalla indisponibilità a riconoscere a Ventimiglia una situazione di emergenza umanitaria. Il risultato di questa scellerata scelta fu la nascita di un campo di accoglienza provvisorio sulle rive del fiume Roja, grazie al prezioso lavoro di NoBorders e associazionismo. Poi il passaggio alla Parrocchia delle Gianchette e, con un importante lavoro di mediazione, siamo

arrivati (convincendo in primis il Comune) a una proposta di luogo di transito - individuato nel parco Roja - che dia una risposta sul piano umanitario a questa situazione. Ad oggi siamo fermi qui. Ma la domanda sorge spontanea: perchè tutto ciò? Perchè non si risolve questa situazione? Di chi stiamo parlando? Uomini, donne e minori, quasi tutti provenienti dal Sudan dove sono in corso pesanti conflitti. Tutte persone che vorrebbero solo raggiungere il nord Europa perché lì hanno parenti o amici. La loro condizione giuridica (la maggioranza non ha titolo di soggiorno) è frutto della gestione del sistema hotspot. Oltre al danno, pure la beffa, verrebbe da commentare. Una situazione indegna per uno Stato che continua a giocare a ping-pong con la Francia e con il resto dell'Europa. Da qui la necessità di dedicare il prossimo 20 giugno a Ventimiglia alle tante Ventimiglia presenti nelle nostre città. Un pensiero a quegli uomini, alle donne, ai minori, e a quei cittadini che la politica europea vuole sudditi, ignoranti e razzisti.

La solidarietà è un dovere, ma le istituzioni se ne sono scordate

✦ di **Matteo Lupi** Arci Liguria

Ventimiglia, città di solidarietà e di transito, vive ormai da un anno l'emergenza umanitaria dei tanti profughi provenienti da Eritrea, Somalia, Sudan ed altre regioni del centro Africa, che tentano di superare il valico di frontiera di Ponte San Luigi per raggiungere la Francia e poi i paesi del Nord Europa.

Da giorni le presenze di stranieri stanno ulteriormente aumentando: tra la stazione ferroviaria e il quartiere di Roverino, dove è stato creato un centro di prima accoglienza, gestito dalla Parrocchia di Sant'Antonio, dai volontari della Caritas in collaborazione con le comunità e associazioni del territorio, le presenze stimate sono 600. Diverse le soluzioni al vaglio delle Istituzioni, ma risulta evidente il ritardo di Prefettura e Ministero.

Anche l'Arci è protagonista e si sta preparando ad affrontare le prossime giornate rafforzando la propria presenza con più energie e più materiali. I nostri volontari supportano la Caritas in ambito di prima assistenza, somministrazione pasti

e stoccaggio magazzino, ma svolgono prioritariamente un ruolo di aiuto nella mediazione culturale e nell'informazione. Arci Imperia si è fatta promotrice del Comitato Art. 2, una rete di associazioni, cooperative sociali, comunità religiose e singoli cittadini uniti dall'intento di sostenere chi opera nell'accoglienza dei migranti in transito e nella promozione di una cultura della solidarietà.

Su spinta dell'Arci, il Comitato sta pensando a una serie di iniziative volte a celebrare la *Giornata Mondiale del Rifugiato* del prossimo 20 giugno.

I nostri mediatori hanno raccolto in questi giorni le testimonianze di chi ha vissuto viaggi disperati, di crisi ipotermiche e ipoglicemiche, di donne che affrontano la traversata del Mediterraneo in gravidanza, per poter almeno sognare un futuro migliore per i propri figli.

Tra questi migranti ci sono anche potenziali richiedenti asilo, come i somali o i sudanesi, così come numerosi minori stranieri non accompagnati, che

secondo la Direttiva dovrebbero essere «trattenuti in custodia temporanea in attesa del rimpatrio». L'iniziativa politica dovrà ripartire da un confronto civile e concreto, affinché si possa contribuire a raggiungere una soluzione.

La Costituzione, come riconosce il diritto allo studio e all'integrità della salute, così sancisce, all'art. 2, che la solidarietà è, prima di ogni altra cosa, un dovere sociale, politico ed economico, a cui tutte le Istituzioni non possono sottrarsi...

Ventimiglia, siamo i primi a riconoscerlo, sta dando davvero tanto in termini di aiuto, solidarietà e tolleranza, e tutte le forze politiche che siedono in Consiglio Comunale e nelle Istituzioni sono chiamate a collaborare.

Il compito che ci aspetta è impegnativo, ma siamo certi di poter contare su una rete di supporto efficace ed attenta.

Per informazioni sugli aiuti:

Arci Imperia 0183650327 (Katia Zucchini); Caritas Intemelia 0184355058; lupi@arciliguria.it

Referendum, è il momento di muoversi

✦ di **Alfiero Grandi** vicepresidente vicario Comitato per il No nel referendum costituzionale

Il 4 luglio le firme raccolte per i due referendum sull'*Italicum* saranno consegnate in Cassazione. Il 14 luglio la consegna riguarderà invece le firme per il referendum contro le deformazioni della Costituzione. Purtroppo non è stata possibile una piena coincidenza di date perché le modifiche della Costituzione sono state pubblicate solo il 15 aprile, data da cui partono i tre mesi previsti per raccogliere le firme. Mentre la raccolta delle firme sull'*Italicum* era già iniziata. Possiamo farcela. 500mila firme per ciascuno dei

3 referendum sono veramente tante per un movimento fondato sulle competenze dei 'professoroni' e sulla buona volontà di elettrici ed elettori. Tutti insieme decisi a respingere una legge elettorale ipermagioritaria che, combinata con le deformazioni della Costituzione, capovolge il senso della Carta, che fonda la Repubblica sulla rappresentanza del parlamento. Se entrasse in vigore questo nuovo assetto istituzionale, sarebbe fondato sul ruolo accentratore del governo e in particolare del suo capo. Se non è un uomo solo al

comando è qualcosa di molto simile. Questo Parlamento non avrebbe mai dovuto tentare modifiche della Costituzione, tanto più di questa ampiezza, visto che la Corte costituzionale ha invalidato la legge con cui è stato eletto proprio per il premio di maggioranza; per di più, oltre a tentare di manomettere la Costituzione, ha approvato una legge elettorale fin troppo simile al *Porcellum*. Se si vuole cambiare la Costituzione per arrivare al Sindaco d'Italia si dovrebbe avere il coraggio di sottoporre apertamente la proposta agli elettori. Qualcosa di simile ha fatto Berlusconi nel 2006 ed è stato bocciato. Il governo ha giocato sporco, approfittando della debolezza del Parlamento. Il lanciafiamme, la minaccia di non ricandidatura, sono passaggi di una lunga serie di ricatti e forzature. Questo è il biglietto da visita di ciò che potrebbe avvenire nei prossimi anni, visto che dal 2017 il governo non potrà più rinviare le scelte su economia e occupazione. Ci sono poteri finanziari nazionali e soprattutto internazionali che vogliono governi 'forti' e cittadini sudditi. Lo hanno detto chiaro gli ambienti finanziari che parlando delle 'riforme necessarie' intendono il superamento delle Costituzioni nate dopo la seconda guerra mondiale. Puntano a governi che decidono senza rispondere agli elettori e vogliono scaricare tutta la flessibilità sui lavoratori (attacco ai contratti nazionali) e il peso della crisi sulle classi più disagiate. La dominanza mediatica della maggioranza e del premier sta raggiungendo livelli inauditi. Il No è oscurato. Il Comitato è ignorato, tranne che da pochi. Se il No vincerà nel referendum costituzionale è falso che non si faranno più cambiamenti. Semplicemente se ne potrà discutere senza il pastrocchio Renzi-Boschi tra i piedi, in un nuovo Parlamento, eletto con una legge che deve consentire a ciascuna posizione di essere rappresentata e di partecipare a pieno titolo. I parlamentari debbono tutti essere eletti dai cittadini, invece con questi cambiamenti non sarà così. La prima conseguenza della vittoria del No sulla Costituzione sarebbe proprio l'abbandono dell'*Italicum*. Tutto si tiene, su questo Renzi ha ragione, Costituzione e legge elettorale sono inscindibili. Per questo occorre far vincere il No a ottobre, ciascuno si prenda le sue responsabilità sul futuro dell'Italia. Noi lo abbiamo fatto. Adesso firme, firme, firme.

Referendum sull'*Italicum*: obiezioni e risposte

La nuova legge elettorale ha recepito molte delle osservazioni fatte proprie dalla Corte Costituzionale; quindi ora è necessaria ed utile.

Non è così; la legge elettorale è stata oggetto di vari ripensamenti e poi costruita sul modello di un partito che vince e ottiene un premio di maggioranza che consentirà di raggiungere il 54%, cioè 340 deputati su 630. Così governerebbe da solo, tanto più che il Senato sarebbe privato di reali poteri.

Il cittadino può esprimere liberamente la sua scelta.

Non è vero: restano 100 capilista che vengono nominati dai partiti; possono presentarsi in più circoscrizioni ed esercitare solo in seguito l'opzione, così sarà eletto, ancora una volta, chi è stato designato dal partito di provenienza. Inoltre, c'è il premio di maggioranza, che praticamente distorce la volontà popolare, mutando in modo consistente la composizione della Camera. Le preferenze ci sono (due) ma rappresentano la parte secondaria, restando esclusi comunque i capilista.

Essendo stato previsto il ballottaggio ed essendo escluse le coalizioni, vincerà il migliore.

Non è così: al ballottaggio, non essendo previsto un quorum, vince chi ha più voti e prende il premio di maggioranza anche se i voti sono stati assai pochi.

La nuova legge rispetta le indicazioni della Corte costituzionale?

No: quanto meno per ciò che attiene al premio di maggioranza ed ai capilista. Tant'è che un Tribunale ha già sollevato

la questione di costituzionalità.

Una legge elettorale, però, è necessaria visto che il Porcellum è stato cancellato dalla Corte Costituzionale.

Una legge ci vuole, ma democratica e corrispondente alla volontà della Corte; il referendum viene proposto non su tutta la legge, ma sui due punti sopra indicati. Peraltro, si tratta di una legge elettorale solo per la Camera. Il Senato come verrà eletto?

La legge elettorale non è nella Costituzione; perché viene abbinata nella campagna referendaria alla Riforma del Senato?

La ragione è semplice: è un problema di democrazia e di rappresentanza; se due leggi, contemporaneamente, tolgono spazi di rappresentanza ai cittadini, incidono sull'esercizio della sovranità popolare, alterano il sistema di poteri e contropoteri deliberato dalla Costituzione, finiscono per influenziarsi a vicenda e soprattutto per porre un problema di democrazia, che entra sempre in gioco quando si incide sulla rappresentanza e sulla libera manifestazione della volontà dei cittadini.

Questa legge favorisce la governabilità. Fa conoscere i risultati la stessa sera delle elezioni, consentendo subito la formazione del governo.

La governabilità non può essere un mito; e soprattutto non può essere garantita da stratagemmi normativi, dipendendo dalla volontà degli elettori e dalla capacità dei partiti di lavorare per il bene comune.

Gratis con Il Giornale il 'Mein Kampf'

Una scelta editoriale più che discutibile

✦ di **Federico Amico** coordinatore nazionale Arci Diritti e buone pratiche culturali

Il quotidiano *Il Giornale* diretto da Alessandro Sallusti ha deciso di distribuire in allegato gratuito il *Mein Kampf* di terribile memoria. Poco importa se la stessa testata dichiara che «chi lo vorrà leggere dovrà acquistare il primo volume della collana sull'ascesa e declino del Terzo Reich scritta da William Shirer, e con note critiche e commenti del professor Francesco Perfetti, docente di storia contemporanea riconosciuto a livello internazionale».

Il nefando libro ispiratore dell'ideologia nazista, difficilmente può essere considerato una fonte imprescindibile per la comprensione di quello che da molti anni è storicamente appurato e documentato: i crimini nazisti sono stati quanto di peggio l'uomo abbia saputo perpetrare nel corso della sua storia. Il 10 maggio l'Arci ha promosso un'iniziativa dal titolo *No Rogo* per ricordare il rogo dei libri non graditi alla loro folle ideologia che proprio i nazisti fecero nell'Opernplatz (oggi Bebelplatz) a Berlino nel 1933. Quello fu un atto simbolico di annientamento di culture quale premessa a ciò che da lì a poco sarebbe stato: l'annientamento e la sottomissione di altri popoli

per la conquista del mondo.

E se Flaubert dice: «Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi, o, come gli ambiziosi, per istruirvi. Leggete per vivere», leggere oggi il *Mein Kampf* non credo possa servire per vivere, ma casomai per prendere atto di un'ideologia di morte. Il testo di Hitler è illegale in diversi stati, in Italia è stato comunque già pubblicato negli anni 2000 dall'editore libertario Kaos, riccamente annotato dallo storico Giorgio Galli, mentre quello distribuito con *Il Giornale* non è che la ristampa anastatica della sua edizione a marchio Bompiani del 1933, in una traduzione imposta da Mussolini, il cui apparato critico è un'affrettata premessa affidata a un unico storico. Non si propone quindi di censurare o bruciare il libro in questione, ma di condannare fermamente la scelta fatta dal *Giornale* di Sallusti che pretende di distribuire un bruttissimo testo, dal valore letterario e documentale nullo, che offende milioni di persone, vive o morte che siano.

Non si tratta di catalogare questo gesto come una 'amena' provocazione, ma di ribadire fermamente come certi pensieri, oltre che fuori dalla storia, non debbano

trovare spazio nel nostro contesto.

E infine non si tratta di usare due pesi e due misure prendendosi solo con gli scritti di Hitler e invece acclamare altri pensieri altrettanto mortiferi, né di far rientrare attraverso la porta del relativismo la legittimità di alcuni testi, con la scusa dello studio: chi cercherà di affrontare la lettura del volume lo troverà senza dubbio stilisticamente orribile, concettualmente aberrante e con tutta probabilità lo lascerà quasi intonso. Ma alla fine comunque potrà campeggiare nelle librerie di molti, non come memento dell'orrore, ma esibizione di feticcio inutile, facendo slittare ulteriormente i nostri sentimenti di condanna al nazismo mentre proprio con queste operazioni editoriali rischiano di trovare una nuova casa, se non addirittura una nuova legittimità.

Un'ultima cosa: sarebbe invece davvero opportuno che le testate giornalistiche più serie trovassero il modo di mettere a disposizione dei propri lettori il volume di Art Spiegelman *Maus*, assai più degno e di certo più godibile.

Non solo per contrappasso, ma perché «non è passato, è memoria», appunto.

A Roma due appuntamenti per il tour Mamme Narranti - Ci sarà una volta

Due appuntamenti a Roma per la seconda tappa del tour di *Mamme Narranti - Ci sarà una volta*, un progetto straordinario ideato dal pediatra Andrea Satta, voce e anima dei Tetes de Bois, e che vede tra i partner del progetto l'Arci nazionale. Il progetto nasce dall'idea di raccogliere le storie che raccontano le mamme per addormentare i loro bambini, quelle che vengono tramandate di bocca in bocca, di orecchio in orecchio, di cuore in cuore. *Mamme narranti - Ci sarà una volta* tour è allo stesso tempo un Festival e un momento di incontro e inclusione che vede al suo centro le favole. Sullo stesso palco artisti e mamme, medici, scienziati e intellettuali, per sottolineare e recuperare il valore del racconto e della voce materna e, proprio a partire da questo, per coltivare l'idea di un mondo più accogliente. A sostegno e complemento dell'esperienza, Andrea Satta ha già pubblicato due libri di cui l'ultimo *Mamma, quante storie!*,



edito da Treccani, con le illustrazioni di Sergio Staino e Fabio Magnasciutti, è stato recentemente presentato al Salone del Libro di Torino.

Quella di Roma è la seconda tappa del Tour, che ha debuttato a Grugliasco (TO). In seguito il Festival toccherà il 25 giugno Castellammare di Stabia, e poi Genova, Legnano, Firenze, Lecce, Bari, Ravenna, Cagliari, Crotone, Enna e altre città ancora.

Gli appuntamenti della tappa romana sono previsti per sabato 18 e domenica 19 giugno. Il primo evento si terrà sabato

al Teatro Verde con inizio alle 17.30 con l'intrattenimento per i più piccoli con *Storie all'improvvisa* con Andrea Calabretta e il laboratorio di burattini *Storie di carta*.

Alle 18.30 Andrea Satta e la musica dal vivo dei Tetes dei Bois accompagneranno le favole (alcune in lingua originale, altre in un misto di lingua originale e italiano) raccontate dalle mamme dei territori coinvolti dal progetto che verranno affiancate da artisti e intellettuali per fondersi in un'unica narrazione. Tra gli ospiti ci saranno Massimo Bray, Armando Traverso e Fabio Magnasciutti.

Domenica 19 giugno ci sarà *Er tranvetto delle storie*: dalle 11 alle 13 corse sui vecchi vagoni della ferrovia Termini Laziali - Giardinetti che quest'anno compie 100 anni, tra storie, musica e burattini e le mamme narranti. Appuntamento alle fermate di Via Giolitti e di Centocelle.

📍 <http://www.teatroverde.it>

I tanti appuntamenti della Festa della musica 2016

Affetto da musica è il claim della Campagna 2016 per la *Festa della musica* dell'Arci, che anche quest'anno contagherà la penisola con migliaia di concerti diffusi e gratuiti. Una vera e propria 'malattia musicale', infatti, invaderà la rete Arci che, come ogni anno, partecipa all'iniziativa - simbolicamente datata 21 giugno, il solstizio d'estate - grazie all'impegno di tanti circoli e comitati. E, come ogni anno, grandi nomi della musica italiana saranno affiancati da centinaia di gruppi e realtà locali nati o cresciuti nei circoli. Gli appuntamenti - costantemente aggiornati sulla pagina facebook Festa della musica dell'Arci - sono partiti il 10 giugno con il *DOTS Festival* di Poggibonsi, una grande festa di street art organizzata dal Blue Train. Il 12 è stato il turno dello *Sputnik Festival* di Bologna, mentre il 16 giugno a Macerata c'è Zulu dei 99 Posse. Il 17 e 18 giugno Arci Reggio Emilia organizza una due giorni al circolo BLU J con ben 5 band (Poor Boys, Empatee Du Weiss, Gòra, The Blend, OneLegMan). Sempre il 18, a Mantova, Arci collabora

alla *Festa dei 1000 giovani per la Nuova Musica*: tra i testimonial che incontreranno i giovani che animeranno gli 11 palchi e i principali spazi sociali e culturali della città ci saranno Luca Barbarossa, Mogol, Eugenio Bennato, Omar Pedrini, Tosca e tanti altri ancora.

Il 18 e 19 ci spostiamo a Belpasso (CT), con una festa dedicata esclusivamente alla musica inedita. Due serate, otto band, sei esibizioni unplugged e headliner d'eccezione per più di otto ore di musica nuova, giovane, emergente, per tutti i gusti e per tutte le età.

A Collegno (TO) Arci Valle Susa organizza un'invasione dei mercati rionali: buskers tutti i giorni tra il 17 e il 19 e concerti nei circoli Asylum e Padiglione 14. Da segnalare, l'incontro sul diritto d'autore in Italia, previsto per il 25 giugno, che vedrà dialogare Siae, Soundreef, Patamù, Creative Commons Italia.

A Parma, il 20 si ballerà con il circolo Ronco Campo Canneto, mentre la festa si sposta il 26 a Colico (LC), organizzata dal circolo Kollage in collaborazione con

Demos e Mille Papaveri Rossi.

Il 25 e 26, infine, Torino celebra la musica con una manifestazione dedicata al partigiano Dante Di Nanni, nel cuore di Borgo San Paolo, storico quartiere operaio e uno dei baluardi della Resistenza cittadina. Da qui nasce *Il cielo a via Di Nanni*, titolo liberamente tratto dal brano *Via Margutta* di Luca Barbarossa, primo ospite d'eccezione dell'evento organizzato da Arci Valle Susa e Torino, cui si alterneranno altri nomi di rilievo come Riccardo Sinigaglia, La Scapigliatura con Lele Battista e Violante Placido, Lalli, Stefano Giaccone, insieme a Ricky Avataneo e i Nemici.

Una Festa, in generale, che non dimentica le delicate questioni legate alle politiche della musica: dalla richiesta di maggiori spazi alla riforma della Siae e del diritto d'autore; fino al tema dell'educazione musicale nelle scuole e degli investimenti dal Fus, Fondo Unico per lo Spettacolo, su pratica, promozione e produzione per i giovani creativi.

 info@arcireal.com

Viva il live! Il programma

Dal 17 al 19 giugno a Santeramo in Colle (BA) si tiene la sesta edizione di *Viva il live!*, appuntamento di incontro e formazione sulla musica dal vivo. Di seguito il programma dei tre giorni.

VENERDÌ 17 GIUGNO 2016 - Palazzo Marchesale - Santeramo in Colle (BA)
ore 14.00/15.00 - *Connessioni*: presentazione del programma e saluti di benvenuto
ore 17.00/19.00 - *Formazione Arci*: adempimenti per la musica e per la promozione culturale. Con Paolo Crepaldi e Manuel Marocco, Ufficio Studi Arci nazionale. Coordina Lorenzo Siviero, Coordinatore nazionale Arci ReAL.
ore 19.00/21.00: Inizio dei lavori dei 4 workshop:

1. *Un buon ufficio stampa per la musica* Con Giulia Binosi - Ufficio Stampa Festival Carroponte. Coordina Luca Basso Presidente Arci Bari.

2. *Come utilizzare al meglio i social network per la musica*. Con Fabrizio Galassi in collaborazione con Giuseppe Tatoli e Claudio Morgese di Exploding Bands. Coordina Lorenzo Siviero, Coordinatore nazionale Arci ReAL.

3. *Il potere della folla: il crowdfunding*.

Con Greta Barbolini, responsabile politiche economiche Arci nazionale. Coordina Federico Amico, Coordinatore nazionale Cultura Arci.

4. *Musica al lavoro*

Con Giulio Stumpo, SMartit e Manuel Marocco, ricercatore Isfol in collaborazione con SMartit. Coordina Carlo Testini.
ore 21.00 *Finale Musichiamoli tutti* - Classica.

ore 22.00 *Live*.

SABATO 18 GIUGNO 2016 - Palazzo Marchesale - Santeramo in Colle (BA)
ore 10.30/13.00 - *Svolgimento dei 4 workshop*

ore 15.00/17.00 - *Restituzione dei risultati dei 4 workshop e presentazione nuovo sito web del circuito Arci Real*.

ore 17.00/19.00 - *Incontro Musica dal vivo: in crisi o in salute?*

Sono stati invitati: Vincenzo Spera (Asso-musica), Gaetano Blandini (Siae), Silvio Maselli (Comune di Bari/ANCI), Antonio Princigalli (Puglia Sounds), Federico Amico (Coordinatore nazionale Cultura Arci), Saverio Vizziello (Comune di Matera), Piero Romano (Direttore Conservatorio di Matera).

Modera il dibattito Davide Giove, Presidente Arci Puglia.

ore 21.00 *Finale Musichiamoli tutti* - Jazz, pop/rock/indie, Reggae.

ore 22.00 *Live*

DOMENICA, 19 GIUGNO 2016 - Palazzo Marchesale - Santeramo in Colle (BA)
ore 10.30/13.30 - *Incontro/formazione Arci: Tools per la gestione di attività di promozione culturale*

Sessione per i circoli e le associazioni Arci della Puglia e dintorni.

Il 21 giugno flash mob per il nuovo sito di Arci ReAL



Un modo originale per celebrare la Festa della Musica: condividere, nella giornata del 21 giugno, il link al nuovo

sito www.arcireal.it per il suo lancio ufficiale. Arci ReAL fornisce consulenza, servizi e formazione ai circoli della Rete: gli aspetti organizzativi dei live, il diritto d'autore, la normativa di settore, il lavoro, la fiscalità. Organizza periodicamente incontri formativi sul territorio nazionale rivolti a dirigenti ed operatori, come *Viva il live!* a Santeramo in Colle. ReAL è anche l'opportunità di entrare in contatto diretto con oltre 150 spazi, diffusi sul territorio nazionale, che fanno musica dal vivo.

Rete Disarmo su Decreto Missioni militari in Parlamento

Sono 1,2 i miliardi di euro che il Governo vuole destinare nel 2016 alle missioni militari all'estero (in linea con lo scorso anno), a fronte di solo 90 milioni (in calo di 16) per la cooperazione civile nelle stesse aree. Ecco la sintesi delle cifre economiche del decreto legge presentato in questi giorni al Parlamento.

Rete Disarmo rinnova anche per questo provvedimento, come già fatto in passato, la critica all'impianto generale che vede inserire in un medesimo decreto legge (da votare o respingere in toto) missioni di natura e portata completamente differenti. Sarebbe invece più opportuno procedere con una suddivisione (almeno per tipologia ed area) al fine di permettere ai parlamentari di effettuare scelte ponderate e più sensate. Da anni è stata promessa una 'legge quadro' che dovrebbe superare questo problema di raggruppamento improprio, ma non è in vista una sua approvazione e non si può utilizzare questa attesa come scusa per reiterare

meccanismi evidentemente negativi. Il provvedimento in discussione oltre a prorogare la missione in Afghanistan, che si sarebbe invece dovuta concludere nel 2014, continua a finanziare direttamente con 120 milioni di euro le forze di sicurezza di Kabul sulle quali la comunità internazionale ha espresso forti riserve. Il tutto senza un condizionamento di questi importanti aiuti militari al rispetto di diritti umani e di procedure trasparenti. Complessivamente l'intervento nel Paese asiatico ci costerà oltre 300 milioni.

Il decreto prevede anche la fornitura di pezzi di ricambio degli aerei militari all'Egitto, nonostante la crisi diplomatica connessa all'omicidio Regeni, la forte repressione messa in atto dal regime di Al-Sisi e la partecipazione dell'Egitto alla coalizione a guida saudita impegnata nella guerra in Yemen.

Circa 236 milioni (in crescita) sono destinati a continuare il dispiegamento di mezzi aerei in Iraq, mentre per ora

non sono previsti fondi (che saranno altrettanti) a favore della missione già annunciata di protezione del cantiere di una ditta italiana che dovrà ristrutturare la diga di Mosul. E ancora, nel decreto legge in discussione i fondi per la cooperazione nelle specifiche aree di intervento (Afghanistan, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Iraq, Libia, Mali, Niger, Myanmar, Pakistan, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Yemen) vengono invece diminuiti.

Il Parlamento già da questo dibattito e con questo voto avrebbe la possibilità di porre fine alla reiterata approvazione di decreti che dispongono solo finanziamenti non trasparenti decisi dal Governo, riappropriandosi di un importante aspetto della politica estera e di difesa del nostro Paese e slegandolo da interessi di alleanza o di favore verso l'industria delle armi per focalizzarsi invece sulla risoluzione dei conflitti internazionali.

i www.disarmo.org

Il 9 ottobre la Marcia PerugiaAssisi della Pace e della Fraternità

Stralci dell'appello della Tavola e della Rete della pace

Viviamo in un tempo di grandi tensioni, conflitti e preoccupazioni. Ogni giorno siamo costretti a fare i conti con problemi complessi ignorati o sottovalutati da lungo tempo. Dalla miseria alla distruzione di posti di lavoro, dalle guerre alle migrazioni, dalla devastazione ambientale al cambiamento climatico. Problemi sociali, economici, ambientali e politici che spesso abbracciano l'intero pianeta, disuguaglianze ed ingiustizie che non trovano un adeguato impegno di coloro che hanno la responsabilità di intervenire. Il nostro modello di vita e di sviluppo è insostenibile, produce ingiustizie, crisi e guerre. Ad aggravare la situazione si stanno facendo strada in Europa alcune idee e politiche pericolose che aumentano le paure, accentuano le divisioni, avvelenano i rapporti e allontanano le soluzioni. Idee e politiche che ci fanno male e che dobbiamo contrastare con forza.

Una prima idea pericolosa è quella di chi sostiene che «possiamo fare a meno dell'Europa», che dobbiamo tornare indietro alle monete e alle frontiere nazionali ricostruendo muri e confini. Sen-

za l'Europa saremmo tutti più deboli e vulnerabili. Anziché distruggerla oggi dobbiamo rifare l'Europa realizzando l'originale progetto di pace, giustizia sociale e fratellanza. In base ad un'altra idea pericolosa alcuni affermano che «dobbiamo impedire a chi cerca rifugio nel nostro continente di arrivare da noi». È l'idea che l'Europa possa fare a meno degli altri. Un'Europa che sbarrare le porte a chi fugge dalla guerra e dalla fame, che tratta un rifugiato o un migrante come un criminale, che chiude gli occhi sulle cause di questi drammi è disumana e destinata a deperire rapidamente.

Altri ancora sostengono che «la solidarietà è un lusso che non ci possiamo più permettere!» Questa idea ci sta avvelenando l'aria che respiriamo rendendoci ogni giorno più soli, più poveri e impauriti. È l'idea che corrode la nostra capacità di affrontare assieme le grandi e piccole sfide del nostro tempo proprio quando constatiamo che solidarietà e cooperazione sono le fondamenta della convivenza. In questo contesto di egoismi e di chiusure si insinua un'ulteriore idea distruttiva in

base alla quale «la guerra è inevitabile» e dunque dobbiamo essere pronti a farla tutte le volte che è necessario. Al contrario noi sappiamo che la guerra non è solo disumana ma illegale, che va fermata, che le alternative esistono e noi le vogliamo promuovere con azioni quotidiane, non violente, di educazione, di accoglienza e inclusione, di solidarietà e cooperazione, di dialogo e di riconciliazione, di rispetto delle diversità e di convivenza, di economia solidale e lavoro dignitoso.

Contro il dilagare di queste idee pericolose e politiche irresponsabili rafforziamo il nostro impegno per la pace! Domenica 9 ottobre 2016 partecipa anche tu alla *Marcia PerugiaAssisi della Pace e della Fraternità*.

Facciamo in modo che la *PerugiAssisi* sia la marcia di coloro che si oppongono a questa realtà, che si indignano, la rifiutano e si impegnano quotidianamente a trasformarla costruendo pace, accoglienza, solidarietà, dialogo, nonviolenza e fraternità.

Per adesioni e informazioni:

www.perlapace.it - www.retedellapace.it

Dal 24 giugno è di nuovo 'Cinema sotto le stelle' a Piacenza

✦ di **Piero Varani** Cinemaniaci e Arci Piacenza

Dal 24 giugno torna il cinema all'aperto della città nella periferia dell'Emilia. La manifestazione è ancora targata Arci (con la gestione a cura del comitato provinciale e dell'associazione Cinemaniaci). Evidenziamo il dato, perché per noi quest'anno non è stato scontato fare il cinema all'aperto a Piacenza. Infatti, dopo 12 anni di 'onorato servizio', la rassegna cinematografica estiva ci è stata tolta: leggendo il quotidiano *Libertà* abbiamo appreso che il Comune cercava gestori per la manifestazione, quindi che avremmo dovuto partecipare a un bando e vincere una gara per continuare a gestire l'arena estiva e organizzare una manifestazione culturale da noi proposta alla città. Ci è stato riferito che così si doveva fare per fugare ogni ragionevole dubbio e muoverci in modo cristallino rispetto alla normativa dell'Anac sulla trasparenza...

Dopodiché abbiamo giocato la solita partita a scacchi, o a poker, con le agenzie regionali che distribuiscono i film: la trattativa per non scostarci troppo dalla nostra selezione è stata estenuante - c'è un problema nella distribuzione: lo affronteremo? La programmazione nel complesso ci soddisfa.

Innanzitutto, le dimensioni: siamo contenti di proporre la rassegna di film più lunga tra quelle da noi proposte: 61 spettacoli dal 24 giugno al 3 settembre con una media di 6 spettacoli alla settimana, di norma da lunedì a sabato.

Poi, l'attenzione a coltivare rapporti con soggetti del territorio: Libera, Legambiente, associazioni locali, una scuola superiore, il dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Piacenza, etc. In terzo luogo, la qualità dei film: a fianco dei soliti noti (i più premiati, i più pubblicizzati) abbiamo coccolato titoli poco sostenuti come *Bella e perduta*, *Weekend*, *Non essere cattivo*, *El Club*, *The Lobster*, documentari come *La memoria dell'acqua*, film a tema LGBT, opere prime tipo *Mustang*, *Lo chiamavano Jeeg Robot*, *Appena apro gli occhi*, *Il figlio di Saul*, prime visioni a Piacenza come *Banksy Does New York*, *B-Movie: Lust & Sound in West Berlin 1979-1989* e *Chuck Norris vs Communism* (titoli che dovrebbero piacere al popolo piacentino più underground), cinematografie tradizionalmente considerate minori. I film italiani che abbiamo selezionati sono



19, tra cui due titoli passati all'ultimo Festival di Cannes: *Fiore* di Giovannesi e *La pazza gioia* di Virzì. Con la solita alternanza tra impegno e svago, film d'evasione e cinema d'essai, puntando sui film di qualità capaci di intrattenere piacevolmente.

Purtroppo non abbiamo spazi al chiuso, quindi in caso di maltempo dobbiamo annullare le proiezioni. Ci piacerebbe avere un piano B: una tensostruttura oppure, ancora meglio, un edificio da gestire tutto l'anno e utilizzato in estate come ripiego. Le aree ex militari a Piacenza pullulano. Si diceva che Piacenza era la città delle tre C: chiese, castelli, caserme. Lentamente diverse zone abbandonate al degrado e chiuse alla città stanno tornando ai piacentini: dalla Difesa al Demanio fino al Comune.

Nonostante sia difficile la vita degli operatori culturali (soprattutto del no profit come noi), ci vorremmo lanciare in una nuova sfida per la gestione di uno spazio, aperto principalmente agli studenti di giorno e agli adulti la sera, per attività culturali e in specie cinematografiche in un contesto sociale, conviviale, stimolante. La notizia di questi giorni della chiusura della multisala Iris (gestita da decenni dalla stessa famiglia nel centro storico di Piacenza) ci dispiace, ma non ci sorprende affatto: il film in sé non è più sufficiente per far uscire di casa lo spettatore e certamente, se ne avessimo la possibilità, non imposteremmo quello spazio sul modello classico della sala cinematografica. Ma ora arriva l'estate e pensiamo al cinema sotto le stelle...

📍 www.cinemaniaci.org

Torna a Parco Pareschi l'arena estiva La romana

Dal 18 giugno al 28 agosto torna a Parco Pareschi a Ferrara l'arena estiva La romana, organizzata dall'associazione Ferrara sotto le stelle con Arci Ferrara, con il patrocinio del Comune e dell'Università di Ferrara. Ad accendere il proiettore dell'arena sarà *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti. Tra gli altri, saranno proiettati *Il caso Spotlight*, miglior film agli Oscar 2016, *Revenant* di Alejandro Gonzalez Inarritu, che ha fatto finalmente conquistare il Premio Oscar ad uno strepitoso Leonardo Di Caprio, *Il ponte delle spie* di Steven Spielberg (premio Oscar Miglior attore non protagonista a Mark Rylance) e *The Danish Girl* di Tom Hooper (Premio Oscar Miglior attrice per Alicia Vikander). Grazie al sostegno e al contributo della cooperativa sociale Le Pagine, verranno organizzati laboratori di attività ludiche e creative rivolte alle famiglie presenti in città nei mesi estivi. E ancora appuntamenti per i più piccoli, reading e cene all'interno del Parco.

Programma completo su www.cinemaboldini.it



Ad Aversa si conclude il progetto Attivarci

Tre gli appuntamenti del 17 giugno

Si svolge ad Aversa il 17 giugno la giornata conclusiva del progetto *Attivarci*, volto a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica in età precoce e a rafforzare il ruolo di tutti gli attori coinvolti nei percorsi educativi e di inclusione sociale dei minori.

Il progetto è stato promosso e finanziato dalla Fondazione Mission Bambini e realizzato dall'associazione Solidarci di Caserta in collaborazione con Tramondo, Patatrac, Arci Solidarietà Caserta, Arcipelago e con gli Istituti scolastici Terzo circolo didattico di Aversa, direzione didattica Giovanni Paolo II di Trentola Ducenta e scuola media di Cesa 'F.Bagno'.

Attivarci si è svolto sui territori di Aversa, Cesa e Trentola Ducenta, con azioni, svolte in ambito scolastico ed extrascolastico, rivolte a minori tra i 4 e i 14 anni, volte a rafforzarne i processi di apprendimento, la formazione

e l'inclusione sociale.

L'evento conclusivo, in programma il 17 giugno, si articola in un'intera giornata di lavoro per riflettere sulle buone pratiche educative volte a contrastare le forme di esclusione e di povertà culturale e sociale che contraddistinguono la condizione dei minori al Sud e promuovere il valore della comunità educante.

Si comincia alle 10.45 nell'Aula Magna del Terzo circolo didattico con *Attivarci...per un modello di educazione integrata*, in cui saranno presentati i risultati del progetto, corredati dalle testimonianze di insegnanti, operatori e partner. Alle 15.30 presso l'Istituto comprensivo di Cesa ci sarà *Briefing di progetto: confronto e prospettive*. Infine alle 17.30 presso la libreria Quarto Stato sarà presentato *Italiani, razzisti perbene* di Maurizio Alfano. Interviene Nasser Hidouri, che ne ha curato la prefazione.

www.arcicaserta.org

Il 25 giugno street art a La Lo.Co.

Il 25 giugno, presso il circolo Arci La Lo.Co. di Osnago (LC), una giornata dedicata alla street art, alla promozione dell'arte e del potenziale creativo dei più giovani. Saranno premiate le opere vincitrici del contest di street art *YAC - Young Arts Contest* rivolto a tutti gli street artists, professionisti o emergenti, di età compresa tra i 16 e i 35 anni.

Il 25 giugno saranno presenti i 15 finalisti del contest, che realizzeranno le proprie opere nel sottopasso pedonale della stazione di Osnago. Parteciperanno alla manifestazione, realizzando opere dal

vivo, Vermi di Rouge, Gojo, Hoek, Teddy Killer e Lorenzo Eda.

Non solo arte visiva, ma anche musica: Marco Te e la sua crew realizzeranno un dj set e live show hip-hop.

Il tutto sarà trasmesso dal circolo su Radio Popolare.

In serata, presso lo Spazio Opera di Osnago, performance d'apertura della rassegna biennale d'arte contemporanea *La voce del corpo 2016*. Ad immortalare l'evento Valentina Venditti, una dei fotografi finalisti del contest YAC / Fotografia.

www.arcilaloco.org

L'iniziativa per Magherini a Firenze

Venerdì 17 giugno sarà l'anniversario della nascita di Riccardo Magherini, morto nella notte fra il 2 e il 3 marzo 2014 mentre veniva arrestato in una strada di San Frediano, nel cuore di Firenze.

La giornata, organizzata dall'Associazione 'Riccardo Magherini' con Amnesty International - Italia e Arci Firenze, vuole ricordare 'Riky' proponendo due distinti momenti – il primo di confronto e riflessione, il secondo dedicato all'arte e alla musica – in due luoghi significativi nel centro della città di Firenze.

Si inizia alle 16.30 al Robert F. Kennedy Human Rights Italy di via Ghibellina, con la conferenza *Tortura in Europa e in Italia: una questione di diritti umani*,

in cui esperti di diritto, rappresentanti delle Associazioni, testimoni e familiari di vittime si confronteranno sul tema degli abusi da parte delle forze di polizia e sulla mancata introduzione del reato di tortura in Italia. Alle 19.30 a Le Murate Caffè Letterario Firenze ci sarà la performance di Alberto Casiraghi, in arte 'Casiraghy' e della danzatrice Sylvia Zanotto. Sempre nel cortile del Caffè Letterario, alle 21, saliranno sul palco i Secondo Appartamento, per un concerto dedicato ai diritti umani e che vedrà anche incursioni letterarie, con letture di brani sul tema dei diritti. Partecipa la presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci.

www.arcifirenze.it

IN PIÙ

LIBRI AL BASAGLIA

TORINO Al Caffè Basaglia il 21 giugno alle 21 appuntamento con *Il libraio suona sempre due volte*: Davide Ruffinengo porta fuori dalla tradizionale bottega una selezione di titoli, dalle novità ai romanzi impolverati, in un'ora di storie e saggi che oltre al piacere della lettura, comunicano qualcosa in più su un mondo tanto affascinante quanto poco conosciuto come quello del libro.

www.caffebasaglia.org

ROCK AGAINST AIDS

ROMA Il 20 giugno presso il circolo Arci Monk si terrà l'evento *Rock against Aids*. L'iniziativa è promossa dall'Osservatorio italiano sull'azione globale contro l'Aids e da ONE, Ong internazionale apolitica co-fondata da Bono Vox, voce degli U2, in collaborazione con Arcs e Radio Rock. Ingresso con tessera Arci.

www.monkroma.club

DIRITTI AL CUORE

SASSARI Si tiene il 18 giugno la manifestazione *Diritti al cuore* contro omofobia, razzismo e sessismo, con un corteo che attraverserà la città da piazza Caduti del Lavoro fino a piazza Tola, dove è in programma alle 21 un concerto-spettacolo. *Diritti al cuore* nasce nel 2009 come manifestazione contro l'omofobia e tutte le discriminazioni su spinta del Movimento omosessuale sardo e nel 2011 diventa patrimonio di un coordinamento di associazioni tra cui l'Arci Sardegna.

[fb Arci Sardegna](https://www.facebook.com/ArciSardegna)

UN MARE DI STORIE

PIOMBINO Quest'anno l'Arci Piombino, il circolo Arci Samarcanda e Fondazione Livorno promuovono *Un mare di storie*, uscite finalizzate a conoscere il territorio, destinate a bambini e bambine dai 6 ai 13 anni. Le uscite si svolgeranno nelle settimane dal 20 al 26 giugno e dal 27 giugno al 2 luglio. Durante gli incontri sono in programma momenti di lettura, attività ludico-ricreative e gite in alcune spiagge della città. Verranno inoltre promosse visite alla scoperta di edifici e luoghi di maggiore interesse della città, tra cui la necropoli di Populonia e alcune spiagge della Costa Est.

[0565/32.245](tel:056532245)

AZIONISOLIDALI LE NOTIZIE DI ARCS

a cura di **Francesco Verdolino**

PARTI CON NOI?

Tante le opportunità per vivere un'esperienza di volontariato internazionale. Scegli la meta, le attività che preferisci e manda la tua candidatura! Le iscrizioni scadono tra poco...

Brasile - Scadenza iscrizioni 25 giugno

Workshop fotografico con il fotografo professionista Giulio Di Meo. Partenza dal 21 luglio al 4 agosto 2016. Dopo la prima e interessante esperienza dell'anno scorso nello stato del Ceará, quest'anno si è deciso di ritornarci non solo per conoscere il MST ma anche per approfondire le contraddizioni legate allo sviluppo dell'energia eolica, un'energia pulita che però sta portando a forti impatti socio-ambientali nelle comunità coinvolte.

Libano - Scadenza iscrizioni 25 giugno

Workshop video con i videomakers professionisti Paolo Martino e Matteo Cusato. Partenza dal 23 al 31 luglio. Sarà l'occasione per addentrarsi nel lato meno raccontato delle migrazioni: la vita nei paesi di partenza, la scelta del viaggio, la preparazione, l'attesa, le preoccupazioni e il sogno di chi si appresta a compiere questo grande viaggio.

Servizio civile nazionale all'estero 2016 - Scadenza iscrizioni 30 giugno

Aperte le candidature per svolgere il servizio civile nazionale in Tunisia o a Cuba nell'ambito del progetto *Dream - donne e giovani in rete*, promosso da Arci Servizio Civile in partnership con ARCS. Il periodo di attività, monitoraggio e formazione in Italia si svolgerà a Roma, nella sede Arci in via Monti di Pietralata 16. Il periodo di realizzazione va dal 12/09/2016 al 11/09/2017.

Torno subito

Scopri il programma *Torno Subito*, di cui ARCS è ente accreditato, che finanzia progetti presentati da giovani universitari o laureati dai 18 ai 35 anni (destinatari), articolati in percorsi integrati di alta formazione ed esperienze in ambito lavorativo, in contesti internazionali e nazionali.

www.arcsculturesolidali.org

Verso un report dell'economia dell'Arci

di **Greta Barbolini** responsabile nazionale Arci Politiche economiche

La comprensione di un'associazione articolata come l'Arci, che fa della presenza fisica sui territori e delle proprie attività un tratto distintivo, non può prescindere dalla conoscenza della dimensione economico-patrimoniale-finanziaria di ogni snodo dell'articolazione, da leggersi sia in forma singola sia in forma aggregata. Da anni l'attivazione delle procedure di tesseramento va di pari passo con la richiesta di documenti tra cui i bilanci approvati e le relative relazioni dei Sindaci revisori, dove previsti. Bilanci che vengono analizzati per definire piani economici di rientro nel caso di criticità; bilanci formulati in modo molto diverso tra loro e la cui leggibilità è fortemente condizionata da un'impostazione non sempre comprensibile. Eppure ogni bilancio è un giacimento di informazioni che, se leggibili, confrontabili, aggregabili, permetterebbero al gruppo dirigente di assumere orientamenti strategici con maggiore consapevolezza. È fondamentale dedicare maggiore attenzione alla costruzione di percorsi di impostazione e strutturazione dello schema di bilancio dei comitati così da creare pratiche unificanti e caratterizzanti di una modalità Arci di rendicontare i fatti economici dell'associazione. A queste considerazioni si sommano le esigenze crescenti dei comitati di rivolgersi ad istituti di credito per ricorrere a prodotti finanziari nella gestione di progetti, per conseguire obiettivi di consolidamento strutturale o per fronteggiare situazioni debitorie. Senza la capacità di rappresentarsi correttamente, anche grazie ad un'impostazione condivisa e che caratterizzi l'Arci, risulta più difficile ottenere credito. Infine, la riclassificazione dei rendiconti dei 110 comitati territoriali e i 19 comitati regionali fornirà un flusso di informazioni economiche che - se opportunamente valutate - renderanno possibile la realizzazione di un primo report dell'economia Arci che intenderemo realizzare collaborando con il Dipartimento di Diritto delle attività produttive dell'Università La Sapienza di Roma. Un report che sia uno strumento per conoscerci di più e per rappresentarci meglio nei confronti dell'opinione pubblica e dei decisori istituzionali. La condivisione della griglia per la riclassificazione del bilancio non rappresenta dunque l'obiettivo finale del

lavoro che la Direzione nazionale intende svolgere, ma piuttosto una tappa iniziale per arrivare - attraverso percorsi partecipati - a costruire un piano dei conti specifico dell'Arci, adottare un software fiscale specifico da integrare con Hydra fino all'individuazione di indicatori numerici sull'impatto economico e sociale del lavoro dell'Arci. Per tutte queste ragioni tra le deliberazioni connesse al varo del nuovo regolamento per il tesseramento è stata votata l'adozione di una griglia standard per la riclassificazione dei bilanci 2015 dei comitati da presentarsi unitamente alla versione in cui è stato elaborato e approvato. Al fine di facilitare la riclassificazione del bilancio è stato prodotto un glossario di accompagnamento. I materiali sono stati elaborati da un gruppo di lavoro composto da Greta Barbolini, Daniele Catellani, Pino Di Francesco, Giovanni Durante, Marzia Frediani, Ideanna Giuliani, Marina Montaldi e Rita Varotti; il 7 aprile scorso sono stati presentati in occasione di un seminario specifico.

arcireport n. 21 | 16 giugno 2016

In redazione

Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>